

per mare: 18 vapori imbarcano 13 mila uomini ed altri 17 vapori 3 mila quadrupedi. Il mattino del 14 novembre il convoglio parte sotto scorta ed a mezzogiorno del 15 novembre giunge in vista di Dedeğaç, dove l'attende la flotta greca cogli zatteroni e il materiale da sbarco: in sole 18 ore uomini, quadrupedi e materiali sono messi a terra.

* * *

Nella prima fase delle operazioni la squadra turca dedica la sua attività nel Mar Nero, senza concludere nulla, e poi si riduce ad appoggiare la difesa di Çatalca contro le armate bulgare.

Qualche giorno prima dell'armistizio di Çatalca una divisione turca, formata da due corazzate e due incrociatori protetti, giunge nelle acque dei Dardanelli e si apparecchia a sortire. Impazienti di agire numerosi ufficiali si agitano a bordo delle navi e costringono Tahir bey a rassegnare il comando della squadra: il successore, Ramsi bey, si decide per l'azione.

Il 1 dicembre l'incrociatore « Mecidie » coi quattro maggiori caccia esce dallo stretto, ma scorge sette siluranti greche in vedetta. Queste, inseguendo un caccia turco, si portano nel raggio di azione dei forti che aprono il fuoco.

Informato per radio l'ammiraglio Konduriotis nel pomeriggio apparcchia colle quattro unità corazzate e i quattro maggiori caccia per appoggiare il naviglio sottile davanti allo stretto. Per tutta la notte egli incrocia al largo dell'entrata. Il mattino del 3 dicembre apprende che il « Mecidie » è in navigazione con molte siluranti. Il tempo è chiaro, il mare calmo, una leggera bruma vela l'orizzonte. Alle 8,45 l'ammiraglio greco scorge le corazzate turche in linea di fronte: il « Barbaros », nave ammiraglia, alla destra, poi il « Turgut Reis », il « Mesudie » e l'« Assar-i-Tevfik ». Queste unità mettono la prora sui greci mentre il « Mecidie » e gli otto caccia restano presso la costa sotto la protezione dei forti.

L'ammiraglio greco chiama da Tenedos il sottomarino « Delphin » e le piccole siluranti, ma queste non giungeranno in tempo per partecipare al combattimento. Egli forma le sue navi in due linee di fila: quella dei caccia a babordo delle corazzate.